

The Manifesto of Italian Universities Network for Service-Learning

Il Manifesto della Rete delle Università italiane per il Service-Learning (UNiSL)

Cinzia Albanesi^a, Marisa Bergamin^b, Cristina Cecchini^c, Christian Compare^d, Irene Culcasi^e, Norma De Piccoli^f, Diego Di Masi^g

^a *Università degli Studi di Bologna*, cinzia.albanesi@unibo.it

^b *Università degli Studi di Padova*, marisa.bergamin@unipd.it

^c *Università degli Studi di Firenze*, cristina.cecchini@unifi.it

^d *Università degli Studi di Bologna*, christian.compare@unibo.it

^e *Università LUMSA di Roma*, i.culcasi@lumsa.it

^f *Università degli Studi di Torino*, norma.depliccoli@unito.it

^g *Università degli Studi di Torino*, diego.dimasi@unito.it

Abstract

The Manifesto serves as a unifying framework for academics, degree courses, departments, schools and universities seeking to institutionalise service-learning into their curriculum. It has been developed by the Italian Universities Network for Service-Learning (UNiSL). It represents the initial outcome of a comprehensive analysis of research findings and documented experiences from Italy and abroad. This document introduces the Italian definition of service-learning in higher education, accompanied by a glossary consisting of nine key terms, each followed by an explanatory description. Its primary objective is to comprehensively understand the approaches, theoretical models and perspectives that characterise the Network.

Keywords: Manifesto; service-learning; higher education; institutionalization; Italian network.

Sintesi

Il Manifesto intende offrire una piattaforma comune per docenti, Corsi di Laurea, Dipartimenti, Scuole o Atenei che intendano istituzionalizzare il service-learning all'interno del proprio curriculum. Il documento è stato elaborato dalla Rete delle Università Italiane per il Service-Learning (UNiSL) e rappresenta un primo risultato raggiunto grazie al confronto sugli esiti delle ricerche condotte e sulle esperienze documentate in Italia e all'estero. Nel documento si propone la definizione italiana di service-learning in contesto universitario e un glossario con nove parole chiave, ognuna accompagnata da una spiegazione, con l'obiettivo di comprendere in modo esaustivo gli approcci, i modelli teorici e le prospettive che caratterizzano la Rete.

Parole chiave: Manifesto; service-learning; università; istituzionalizzazione; rete italiana.

1. La Rete delle Università italiane per il Service-Learning

La Rete delle Università italiane per il Service-Learning (UNiSL) è una rete composta da accademici di Università italiane, sia pubbliche che private, provenienti da diverse discipline, e accomunati dall'interesse per l'approccio del service-learning. Questo interesse si concretizza attraverso l'implementazione di tale approccio come metodologia di innovazione didattica, la definizione di strumenti e metodi specifici, nonché la raccolta di dati di ricerca volti a comprendere l'impatto del service-learning a molteplici livelli: governance universitaria, corpo docente, componente studentesca, organizzazioni del territorio e membri della comunità. UNiSL promuove anche la costruzione di alleanze e la co-progettazione con enti del terzo settore, società civili e comunità nell'ambito del public engagement (o terza missione).

La Rete è stata istituita nel 2016 grazie all'iniziativa della professoressa Bruna Zani dell'Università di Bologna, sulla spinta del progetto Erasmus + *Europe Engage: developing a culture of civic engagement through service-learning within higher education in Europe*. Questo progetto ha fornito l'impulso per la costituzione della rete europea (EASLHE) e ha stimolato l'avvio di una riflessione sulle potenzialità e le sfide dell'implementazione del SL nella realtà italiana. Tale riflessione si è concretizzata attraverso incontri periodici della Rete (Figura 1).

| Incontro | Luogo | Data |
|----------|----------------------------------------------------|------------------------|
| I | Università di Bologna | febbraio 2017 |
| II | Università di Firenze | maggio 2018 |
| III | Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia | novembre 2019 |
| IV | Libera Università Maria Santissima Assunta (LUMSA) | febbraio 2021 (online) |
| V | Università di Padova | settembre 2022 |
| VI | Università di Bologna | gennaio 2023 |

Figura 1. Incontri della Rete delle Università italiane per il Service-Learning.

In questi anni la Rete ha avuto l'opportunità di confrontarsi sulle specificità e sugli aspetti comuni dell'applicazione del service-learning in tutto il Paese. Durante queste occasioni, sono state discusse strategie di implementazione e valutazione, sfide e opportunità per l'istituzionalizzazione dell'approccio. La Rete ha sviluppato modelli di implementazione, strumenti di valutazione e ha istituito una collaborazione con le comunità e il territorio, contribuendo alla creazione di un sistema di conoscenze e pratiche di cui le Università italiane possono beneficiare.



Figura 2. Logo della Rete UNiSL

(realizzato da Christian Compare, Università degli Studi di Bologna)

Con l'obiettivo di valorizzare tale sistema di saperi e rilanciare la riflessione sul service-learning a livello nazionale, nel 2023 la Rete Universitaria Italiana del service-learning ha deciso di rinnovare la propria identità (Figura 2). Ha scelto un nuovo nome, Università Italiane per il Service-Learning (UNiSL), ha creato un nuovo logo e ha elaborato questo

Manifesto. L'obiettivo principale di UNiSL è quello di sostenere la diffusione e l'istituzionalizzazione del service-learning nelle Università italiane, in coerenza con le indicazioni teoriche, pratiche e metodologiche elaborate dalla Rete.

La Rete UNiSL a maggio 2023 conta 60 membri, che afferiscono alle seguenti Università pubbliche e private:

1. Università degli Studi di Bari;
2. Università degli Studi di Bergamo;
3. Università degli Studi di Bologna;
4. Università della Calabria;
5. Università degli Studi di Firenze;
6. Università degli Studi di Macerata;
7. Università degli Studi di Napoli Parthenope;
8. Università degli Studi di Padova;
9. Università degli Studi di Palermo;
10. Università per Stranieri di Perugia;
11. Università degli Studi di Torino;
12. Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano;
13. Libera Università Maria Santissima Assunta (LUMSA);
14. Università Pontificia Salesiana.

2. Obiettivi

UNiSL si pone i seguenti obiettivi:

- consolidare e ampliare la rete promuovendo il coinvolgimento di nuove università italiane e il confronto con altri attori del territorio, come scuole e organizzazioni pubbliche e private;
- promuovere il confronto e la collaborazione sul SL con soggetti pubblici italiani (università, amministrazioni locali e nazionali) e internazionali;
- porsi come interlocutore per l'Italia delle reti europee e internazionali dedicate al SL;
- promuovere attività di ricerca sul SL per comprenderne esiti e processi riferiti a tutti i suoi attori, adottando approcci rigorosi, multi-metodo anche attraverso la condivisione di strumenti di lavoro;
- valutare l'impatto sociale del SL adottando un approccio sistemico alla valutazione;
- favorire la partecipazione attiva della componente studentesca;
- dare visibilità alla rete e alle azioni promosse attraverso l'organizzazione di eventi pubblici, seminari e convegni;
- informare, orientare e formare al SL sia le università che le realtà del territorio a livello locale e nazionale;
- comunicare e condividere le esperienze e documentare le pratiche di lavoro con le università e le realtà del territorio;
- promuovere, accogliere e definire prassi di lavoro con il territorio.

La rete UNiSL ha formulato una definizione italiana del service-learning universitario che

rappresenta l'integrazione delle diverse prospettive disciplinari dei membri della rete e costituisce una sintesi delle ricerche e del confronto con realtà locali, nazionali ed internazionali. In aggiunta alla definizione, è stato creato un glossario di nove parole chiave che riguardano le principali dimensioni dell'approccio italiano al service-learning universitario.

3. La definizione italiana del service-learning universitario

Il service-learning (SL) è un approccio educativo e formativo che integra le attività di servizio con la comunità nel percorso accademico degli/delle/de* studenti, con l'obiettivo di rispondere a bisogni sociali e ambientali della comunità in ottica di giustizia sociale e sviluppo sostenibile. È un'esperienza strutturata di apprendimento trasformativo integrata nel curriculum che richiede un continuo dialogo tra diversi attori: la governance universitaria, il corpo docente, la componente studentesca, le organizzazioni del territorio e i membri della comunità. Il service-learning è basato sulla riflessione e prevede il riconoscimento di crediti formativi, o altre forme di accreditamento, per l'acquisizione di competenze disciplinari, trasversali e di cittadinanza attiva. Offre a tutti gli attori una opportunità di riflessione e apprendimento fondato sulla partecipazione attiva e sull'impegno nella comunità. Il service-learning si fonda sulla collaborazione con il territorio e costruisce spazi per realizzare, in una prospettiva partecipativa, attività di riflessione critica sui curricula e sulle pratiche didattiche, di ricerca e di public engagement (o terza missione).

4. Il glossario

Apprendimento trasformativo

L'apprendimento trasformativo, processo consapevole mediato dalla riflessione sull'esperienza, coinvolge ogni elemento che partecipa al sistema di attività definito dal *Servizio*. Nel SL l'apprendimento trasformativo ha quattro dimensioni:

- critica, ovvero capace di mettere in discussione l'esistente e di problematizzare il noto;
- creativa, in quanto capace di immaginare nuovi scenari e di cambiare il presente;
- cura, si basa sull'adozione di una prospettiva relazionale e capace di cogliere le interdipendenze con i contesti e i loro attori;
- comunitaria, dove è centrale l'interconnessione tra tutti gli attori e la dimensione collettiva dell'agire.

Competenze

Le competenze sono un tema centrale nella progettazione delle attività. Il SL offre alla componente studentesca strumenti didattici per lo sviluppo di comportamenti pro-sociali, promuovendo la cittadinanza attiva attraverso azioni concrete e solidali nei confronti della comunità. Le attività del SL implicano l'applicazione e il rafforzamento di:

- competenze disciplinari, ad esempio l'applicazione degli strumenti teorici e pratici propri dei diversi profili professionali coinvolti;
- competenze trasversali, ad esempio la collaborazione, comunicazione, problem

solving;

- competenze di cittadinanza, ad esempio la responsabilità sociale, la partecipazione civica.

Interconnessione

L'interconnessione è il processo che supporta e promuove la collaborazione tra gli attori e che assume significati diversi a seconda del livello di istituzionalizzazione e di stabilità del partenariato tra l'università e la comunità. La condivisione di pratiche e visione del SL rappresenta una risorsa importante per favorire e mantenere l'impegno di tutti gli attori. È essenziale riconoscere che il SL è il risultato di un sistema di relazioni complesse e reciproche che richiede di assumere una prospettiva ecologica e multilivello.

Partecipazione attiva

La partecipazione attiva è un impegno congiunto e un senso di responsabilità condivisa tra tutti gli attori nella definizione, progettazione e valutazione dei progetti di SL. Nello specifico, è auspicabile che gli attori collaborino attivamente in tutte le fasi del progetto, allo scopo di generare azioni significative in risposta ai bisogni della comunità. Ciò implica che vi sia una condivisione circolare di competenze e risorse che attivino in ogni attore un senso di agentività e autoefficacia nel poter contribuire a un cambiamento sociale, promuovendo una cultura di impegno civico.

Reciprocità

La reciprocità è il principio sul quale si basa il partenariato tra l'università e la comunità. Può manifestarsi in diverse forme:

- uno *scambio* di benefici, risorse o azioni, in cui ci si impegna a fare qualcosa per l'altro e si mette a disposizione qualcosa di proprio in modo che si possa interagire insieme;
- un'*influenza* reciproca sui contesti comunitari e universitari, attraverso una contaminazione di idee e conoscenze che possono essere portate e mantenute nel rispettivo contesto;
- la capacità di *generare* cambiamenti significativi nelle pratiche e nelle conoscenze di università e organizzazioni del territorio, traducendosi in nuove risposte ai bisogni della comunità.

Ricerca e valutazione

La ricerca sostiene il SL nella costruzione condivisa e nello scambio di conoscenze tra università e comunità. La valutazione, insieme al monitoraggio e alla documentazione dei processi e delle azioni svolte, è un elemento centrale per la valorizzazione dell'impatto del SL. L'impatto può essere letto in termini di sostenibilità intesa come stabilità e continuità della collaborazione al fine di:

- promuovere processi di cambiamento e co-costruzione di conoscenze in grado di mantenersi anche dopo la conclusione dell'esperienza;
- promuovere il trasferimento delle esperienze sia su un piano orizzontale, coinvolgendo altre organizzazioni del territorio, e verticale, coinvolgendo progressivamente i diversi livelli delle organizzazioni (es. da un insegnamento ad

un corso di studi e da un quartiere ad un comune).

Avere metodi (qualitativi e quantitativi), strumenti e tecniche condivisi per valutare e svolgere attività di ricerca permette di comprendere gli esiti materiali e immateriali prodotti all'interno del partenariato.

Riflessività

La riflessività è il processo chiave che si realizza nel dialogo tra teoria e pratica al fine di generare cambiamento a livello individuale e collettivo, e che riguarda tutti gli attori del SL:

- per il corpo docente, la riflessione sulle attività didattiche permette che il potenziale formativo sia pienamente valorizzato;
- per la componente studentesca, la riflessione permette di cogliere gli aspetti teorici appresi durante il corso di studio e di ripensarli criticamente alla luce dell'esperienza situata nei contesti reali;
- per le organizzazioni del territorio, la riflessione permette di ripensare/attribuire significato alle risposte date attraverso le attività di SL ai bisogni identificati e permette una riflessione sul proprio ruolo all'interno del partenariato e del territorio.

Rilevanza

La rilevanza è una delle caratteristiche delle attività del SL. Ogni progetto deve, quindi, essere significativo:

- per la comunità che sollecita l'avvio di un progetto e i cui bisogni, aspettative e desideri definiscono direzione e significato all'attività di SL;
- per la componente studentesca la quale, attraverso il rapporto diretto e attivo con dinamiche e processi che avvengono nei contesti, hanno l'occasione di:
 - ripercorrere alcuni aspetti teorici/concettuali acquisiti durante il percorso accademico, rivisti nella loro applicazione pratica;
 - conoscere e riconoscere caratteristiche, risorse, categorie e competenze di contesti e persone che definiscono e abitano i luoghi in cui il SL viene implementato;
 - acquisire, sul piano personale e professionale, una sensibilità all'incontro con l'Altro;
- per l'università che riconosce nel SL una opportunità per consolidare il suo rapporto con il territorio e di ripensare le proprie pratiche didattiche e di ricerca anche a partire da un dialogo con la comunità.

Rispetto

Il rispetto è basato sul riconoscimento e l'apertura ad ogni sapere. Si realizza in un processo dialogico e multivocale, dove svolgono un ruolo centrale la comunicazione e la collaborazione. Il rispetto legittima e promuove il ruolo co-educativo delle organizzazioni del territorio relativo alla formazione della componente studentesca, poiché riconosce il valore di integrare la conoscenza della comunità con il sapere accademico per favorire lo sviluppo e il rafforzamento di competenze disciplinari, trasversali e di cittadinanza.